GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | ROMA — VENERDI' 22 DICEMBRE | NUM. 297

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

In principio della seduta di ieri venne fatto l'appello nominale, e furono notati come assenti senza congedo regolare i deputati:

Alario, Aliprandi, Amadei, Anguissola, Antona-Traversi, Arcieri, Assanti-Pepe.

Ballanti, Bernini, Bertani Giovanni Battista, Bigliani, Billi, Bordonaro Chiarom., Borelli Bartolomeo, Bosia, Bove, Brunetti, Buonomo.

Càfici, Cagnola, Cairoli, Cannella, Cantoni, Carcani, Carducci, Carnazza, Carrelli, Cavallotti, Cencelli, Ceresa, Cerulli, Cherubini, Chiaves, Chigi, Cocozza, Colonna, Comin, Corte, Cucchi.

Dall'Acqua, D'Amico, D'Amore, De Crecchio, Del Vecchio, De Manzoni, De Martino, De Sanctis, De Zerbi, Di Belmonte, Di Masino, D'Ippolito, Di San Donato, Di S^a Elisabetta.

Fabris, Fabrizi Nicola, Fainà, Fazio, Ferrari, Fossa, Frenfanelli, Friscia, Fusco.

Gandolfi, Garibaldi Giuseppe, Garibaldi Menotti, Genala, Genoese, Gentinetta, Germanetti, Ghiani-Mameli, Ghinosi, Gori-Mazzoleni, Gorio, Gorla, Gorra, Greco-Cassia, Grimaldi, Gritti, Grossi, Guala, Guarini.

Imperatrice.

Lacapra, La Francesca, Levi, Libetta, Lovito, Lucchini, Lugli, Luscia.

Macry, Maffei, Magliano, Maierà, Mantellini, Marani, Marchese, Mari, Martelli, Martinelli Agostino, Martinelli Giovanni, Martinotti, Martire, Marzotto, Massa, Mazza, Mazzoni, Melodia, Messedaglia, Minich, Minucci, Molfino, Morelli Donato, Mussi Giovanni.

Napodano, Negrotto Cambiaso.

Odiard, Orsetti.

Pace, Pacelli, Papadopoli, Pellegrini, Pepe, Perazzi, Perelli, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Petruccelli, Piccoli, Pierantoni, Pirisi-Siotto, Pizzolante, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Puccioni.

Raggio, Randaccio, Ranieri, Rasponi, Ravelli, Regnoli, Restelli, Ricasoli, Roberti, Rogadeo, Romano Giandom., Ronchetti Tito, Ruggeri.

Sacchetti, Salomone, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Sella, Serafini, Serazzi, Sforza Cesarini, Sipio, Sole, Sonnino, Sorrentino, Spalletti, Speciale, Spinelli.

Taiani, Tamajo, Tenerelli, Tiberio, Tommasini, Tomati, Torina, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giuseppe, Trinchera.

Ungaro.

Vastarini-Cresi, Venturi, Verzegnassi, Viarana, Villa, Vollaro.

Zarone, Zizzi.

Approvate poscia le elezioni, che erano state contestate, dei Collegi di Ragusa, Campagna e Atripalda, furono dichiarati vacanti i Collegi di Casalmaggiore, Cuneo, Macerata, Vigevano, Pisa, Bari, stante le opzioni del deputato La Porta per Girgenti, del deputato Correnti pel 3° di Milano, del deputato Depretis per Stradella, del deputato Crispi per Tricarico.

Quindi si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1877, e se ne approvò infine a scrutinio segreto il progetto di legge; di alcuni capitoli di esso trattarono i deputati Merzario, Polti, Fornaciari, Corbetta, Plebano, Incagnoli, Mussi Giuseppe, Visocchi, Calciati, Billia, Correale, Damiani, Borruso, Vigo-Fuccio, Seismit-Doda, Romano Giuseppe, Di Pisa, Filopanti, D'Amico, Varè, Nervo, e i Ministri delle Finanze, di Agricoltura e Commercio, e della Marina.

Venne presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per la conversione in legge del decreto relativo alla convenzione Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della Trinacria.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3537** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Rovigo il 1° maggio decorso per includere nello elenco delle strade provinciali quella da Cavanella di Po alla Punta di Ca Venier lungo l'arginatura sinistra del Po di Maestro;

Visti i Regi decreti 5 maggio 1869 e 14 dicembre 1873, dai quali fu approvato e quindi modificato l'elenco delle strade provinciali di Rovigo;

Visto l'elenco predetto;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Rovigo del 1° maggio 1876;

Visto il decreto del prefetto di Rovigo del 28 aprile 1872 col quale i consorziati comuni di Contarina, Donada, Loreo, Taglio di Po e Porto Tolle furono autorizzati ad usare come strada rotabile della sommità arginale a sinistra di Po da Cavanella al posto di Ca Venier;

Visto il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici dell'11 novembre 1876;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge del 20 marzo 1865 dei Lavori Pubblici;

Considerando che la strada da Cavanella di Po a Ca Venier è il prolungamento di quella da Adria a Cavanella di Po, già dichiarata provinciale, ed anzi esse costituiscono veramente una strada sola, che percorre l'arginatura sinistra del Canale Bianco e del Po di Maestro;

Considerando che essa interessa la maggior parte dei distretti di Adria e di Ariano i quali contano più di 50,000 abitanti, oltre il quarto cioè della popolazione della provincia;

Considerando che la strada stessa ha acquistato ora maggiore importanza in seguito all'apertura all'esercizio della ferrovia Rovigo-Adria;

Considerando perciò che essa possiede i caratteri voluti dall'articolo 13, alinea *D*, per essere classificata fra le provinciali;

Considerando che eseguite le prescritte pubblicazioni non venne sollevata alcuna opposizione contro la deliberata modificazione dell'elenco delle strade provinciali di Rovigo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla strada da Rovigo ad Ariano, diramazione (*a*) da Rovigo a Loreo, inscritta al num. 4 dell'elenco, è aggiunto il successivo tratto arginale per Cavanella di Po a Ca Venier, della lunghezza di metri 18300, alle condizioni stabilite dalla deliberazione del Consiglio provinciale di Rovigo del 1° maggio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **3538** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 3 febbraio ultimo scorso con cui venne autorizzata la provincia di Grosseto a stabilire un pedaggio per il transito sopra il ponte attraverso il fiume Ombrone lungo la strada provinciale da Grosseto a Scansano;

Veduta pure la tariffa unita al decreto stesso, non che la tabella indicante le persone che vanno esenti dal pagamento della tassa di pedaggio;

Veduta la deliberazione 15 agosto ultimo scorso del Consiglio provinciale di Grosseto, con cui si propone di estendere l'esenzione dal pagamento della tassa di pedaggio a tutti i consiglieri provinciali, non che al sindaco, all'ingegnere ed alle guardie municipali del comune di Grosseto, quando abbiano bisogno di transitare lungo il ponte sopraddetto per ragioni di servizio;

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È estesa ai consiglieri provinciali di Grosseto la esenzione dal pagamento della tassa di pedaggio pel transito del nuovo ponte sull'Ombrone, approvato col Nostro decreto 24 febbraio corrente anno, non che al sindaco, all'ingegnere ed alle guardie municipali del comune di Grosseto, quando abbiano da transitare sul ponte stesso per ragioni di servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **3539** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la pesca nei laghi e nelle altre acque pubbliche della provincia di Como, approvato col Regio decreto 25 agosto 1861 e successivamente modificato con RR. decreti 28 luglio 1866 e 20 febbraio 1868;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Como del 16 agosto 1876;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel regolamento per la pesca nei laghi e nelle altre acque pubbliche della provincia di Como sono introdotte le modificazioni e le aggiunte seguenti:

1° L'art. 3 resta modificato così:

« È vietato in qualsiasi tempo dell'anno:

« *a*) Gettare nelle acque materie inebrianti, venefiche od esplodenti atte ad intorpidire od uccidere i pesci e gli altri viventi delle acque medesime;

« *b*) Versare calce nelle masiere (garovi murene), nei legnai (legnee) o spanderla nelle acque per fine di pesca;

« *c*) Il pescare dietro l'effetto di tali materie, o scompigliando o sommovendo le erbe, le arene, le ghiaie e le pietre con pali, spranghe di ferro ed altri strumenti. »

2° All'art. 4 in fine è aggiunto :

« Quando involontariamente venisse preso alcuno di tali pesci, esso dovrà essere immediatamente rimesso nell'acqua, e lo stesso si dovrà praticare per qualsiasi sorta di fregolo. »

3° All'art. 5 in fine è aggiunto :

« nel qual frattempo resta in genere vietata la pesca con lenza ad uno o più ami (tirlindana) fatta da barche ancorate alla foce di acque correnti od in corso nei fiumi o laghi. »

4° Nell'art. 8 dopo la parola « sibiello » vengono aggiunte queste: « bighezza reata, reazza e bedina. »

5° L'art. 13 dopo la parola « prodotto » è modificato così:

« dell'ammenda inflitta apparterrà per un terzo al denunciante, per un terzo agli ufficiali, guardie od agenti che avranno accertata la contravvenzione, e per l'altro terzo alla provincia. Nel caso che non siavi denunciante, spettano due terzi agli accertanti la contravvenzione. »

6° All'art. 14 in fine sono aggiunte le parole seguenti :

« e gli agenti giurati dei comuni e della provincia. »

7° All'art. 15 in fine sono aggiunte le seguenti parole :

« Esso riferisce ogni anno alla Deputazione provinciale sull'efficacia del regolamento, sulle eventuali sue violazioni e sul servizio di sorveglianza, facendo le proposte che giudica convenienti. Dura in carica due anni ed è sempre rieleggibile. »

8° È aggiunto il seguente :

« Art. 17. I moduli *a*, *b*, *c*, indicati all'art. 1°, saranno determinati da cilindretti di bosso e questi distribuiti, a cura della Deputazione provinciale e nei limiti che essa troverà convenienti, agli ispettori della pesca ed agli altri incaricati di sorvegliarla, affinchè loro servano d'invariabile norma, e depositati presso le preture. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Per RR. decreti del 1° novembre 1876:

Galvagno cav. Francesco Paolo, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Montanari Giovanni, revisore di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Marolla dott. Federico, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Padova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Tucciarelli Gaetano, ufficiale di ragioneria di 3ª classe id. di Trapani, nominato ufficiale d'archivio di 2ª classe ivi.

Per decreto Ministeriale del 4 novembre 1876:

Carrano Andrea, ufficiale di ragioneria di 4ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Potenza.

Per RR. decreti del 5 novembre 1876:

Badami cav. Francesco, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a capo di divisione di 2ª classe;

Bandinelli cav. Gio. Battista, id. id., id. id.;

Tamburini Tito, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Siena, nominato computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Moreni Giuliano, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Mensini avv. Jacopo, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Masera Domenico, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze, nominato vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti;

Ciccarelli Achille, ricevitore del Registro, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Avellino;

Vitolini Giuseppe, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze;

Verona Rinati Adolfo, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id. di Siena;

De Biasi Guglielmo, già computista, id. di 3ª classe id. di Foggia;

Nebiolo Agostino, impiegato in disponibilità, nominato ufficiale di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Sassari;

Bianchi Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nell'Intendenza di Catania, dispensato dall'impiego;

Giordano Carlo, ufficiale d'archivio di 3ª classe id. di Cuneo, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Amodeo Giuseppe, computista di 1ª classe id. di Cosenza, nominato tesoriere provinciale di 6ª classe.

Per decreto Ministeriale del 7 novembre 1876:

Costa Alberto, vicesegretario di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Belluno.

Per R. decreto del 9 novembre 1876:

Fumè cav. Luigi, capo sezione di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti Reali e Ministeriali del 12 novembre 1876:

Menichini Federico, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, traslocato a Potenza;

Lualdi Francesco, id. id. di Como, id. a Perugia;

Dolce Michele, id. id. di Piacenza, id a Genova;

Suriani Marcantonio, vicesegretario di 1ª classe id. di Catanzaro, id. a Caltanissetta;

Frangipane Giacomo, id. id. di Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Giliberti Pasquale, id. di 3ª classe id. di Caltanissetta, traslocato ad Avellino;

Redaelli cav. Luigi Maria, primo ragioniere di 1ª classe id. di Bari, id. a Ravenna;

Desderi cav. Giovanni, id. di 2ª classe id. di Ravenna, id. a Bologna;

Corsi Giov. Carlo, id. id. di Grosseto, id. a Bari;

Marra Achille, ragioniere di 1ª classe id. di Messina, id. a Grosseto;

Carrucciu Fedele, computista di 3ª classe id. di Cagliari, id. a Sassari;

Mazotti Luigi, id. id. di Grosseto, id. a Brescia;

Franco Napoleone, ufficiale di ragioneria di 2ª classe id. di Catanzaro, id. a Siracusa;

Zibetto Efisio, id. id. di Sassari, id. a Cagliari;

Unida Antonio, archivista di 1ª classe id. di Catanzaro, id. a Reggio Calabria;

Tucci Giuseppe, id. di 3ª classe, id. di Ascoli, id. a Roma;

Alonzo Gaetano, ufficiale d'archivio di 2ª classe id. di Salerno, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Jurlaro Pasquale id. di 3ª classe id. di Catanzaro, traslocato a Girgenti.

Per decreto Ministeriale del 15 novembre 1876:

Pagani cav. Antonio, intendente di 4ª classe a Grosseto, traslocato a Reggio Emilia.

Per RR. decreti del 16 novembre 1876:

Bottini Giacomo, sottoispettore delle gabelle, nominato segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;

Paci Torquato, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ragioniere di 3ª classe id. di Grosseto;

Menchi Pietro, già computista, nominato computista di 2ª classe id. di Catanzaro;

Pennacchietti Domenico, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nella Intendenza di Cosenza, nominato economo magazziniere di 5ª classe reggente id. di Roma.

Per RR. decreti del 19 novembre 1876:

Persiani Costantino, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Filippi cav. avv. Paolo, nominato procuratore di 2ª classe presso l'Avvocatura erariale di Napoli.

Per R. decreti del 23 novembre 1876:

Orgistano comm. Luigi, capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso ad ispettore generale.

Per decreto Ministeriale del 25 novembre 1876:

Romeo Baldanza comm. Vincenzo, intendente di 1ª classe a Piacenza, traslocato a Pesaro.

Per RR. decreti del 26 novembre 1876:

Vivaldi cav. Enrico, conservatore delle ipoteche, nominato intendente di 3ª classe a Piacenza;

Pedotti Luigi, nominato applicato di 2ª classe nell'Avvocatura erariale di Roma.

Per RR. decreti del 30 novembre 1876:

Piccone cav. Pietro, capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pecchio Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Benevento, id. id.

Con R. decreto 13 dicembre 1876, sulla proposta del Ministro della Marina, Anselmi Pietro, ufficiale di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, fu richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto 30 novembre 1876 Palumbo Luigi, aiutante contabile di 3ª classe nel corpo di Commissariato generale della Regia marina, in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in attività di servizio a datare dal 1° dicembre p. v.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreto Reale 1° novembre 1876:

Ad Acinni Michele, già giudice di Gran Corte criminale, ora a riposo, è conferito il titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti 5 novembre 1876:

Ruscone cav. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Salvi Silvio, giudice del tribunale civile e correzionale di Pisa, id. con titolo e grado di presidente di tribunale.

Con R. decreto 19 novembre 1876:

Rossi comm. Callisto, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, dispensato dal servizio per età col titolo onorifico di 1° presidente di Corte d'appello.

Con R. decreto 30 novembre 1876:

Pinelli cav. Giuseppe, caposezione di 2ª classe del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, promosso alla 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti 9 novembre 1876:

Meli cav. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, in aspettativa per comprovati motivi di salute per RR. decreti del 10 novembre 1875 e 5 maggio dell'anno corrente, confermato in aspettativa per altri mesi sei;

Mastromarchi Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Castrovillari, collocato in aspettativa a sua domanda, per comprovati motivi di salute, per mesi sei;

Garofalo Raffaele, uditore applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli;

Sarto Alfonso, id. applicato alla procura del Re presso il tribunale di Napoli, id. id.;

D'Alessandro Federico, id. in missione di vicepretore in Padova, id. in Bari;

Vinciguerra Andrea, id. id. in Raccuia, id. in Messina.

Con RR. decreti 12 novembre 1876:

Campeggi Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Camerino per R. decreto 20 ottobre anno corrente, richiamato in seguito a sua istanza al precedente suo posto di sostituto procuratore del Re, in eccedenza, continuando nell'applicazione al tribunale di commercio di Milano colle funzioni di vicepresidente;

Grippo Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Potenza, collocato in aspettativa per un anno per comprovati motivi di salute, ed in seguito a sua domanda;

Rossi Andrea, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Teramo, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Crema;

Mondini Salvatore, presidente del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, id. consigliere di Corte d'appello alla sezione di Potenza.

Con RR. decreti 16 novembre 1876:

Rossi Doria cav. Luigi, sostituto procuratore generale di Corte di appello, applicato alla Corte d'appello di Cagliari colle funzioni di consigliere, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari;

Pomodoro cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato in Trani in seguito a sua domanda;

Inghingoli Salvatore, presidente del tribunale di commercio di Foggia, nominato consigliere della Corte di appello di Ancona;

Pizzamano Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Venezia, tramutato in Casale;

Ottavi Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, tramutato in Roma a sua domanda;

Finizio Michele, id. di Perugia, id. id.;

Sciales Pasquale, id. di Frosinone, id. id.;

Marchetti Curio, id. di Ascoli Piceno, id. in Frosinone id.;

Palumbo Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Palermo, dispensato dal 1° dicembre a. c. da ulteriore servizio a termini dell'articolo 202 ord. giud.;

A Palumbo Francesco, giudice di tribunale civile e correzionale, dispensato da ulteriore servizio per ragione di età, è conferito il titolo onorifico di presidente di tribunale civile e correzionale.

Con RR. decreti 23 novembre 1876:

Niutta cav. Ilario, presidente del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato in Potenza in seguito a sua domanda;

Conti Zaccaria, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Benevento, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Lagonegro;

Pierri Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Cassino, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Benevento;

Notarianni Raffaele, id. di Vallo della Lucania, tramutato in Cassino in seguito a sua istanza;

De Rubertis Luigi, id. di Larino incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. in Vallo della Lucania rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione;

Giorgi Giuseppe, id. di Bobbio, id. in Perugia;

Piuma Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Bobbio;

Belli Giò. Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Macerata, tramutato in Ancona in seguito a sua domanda;

Martucci Angelo, già giudice di tribunale civile e correzionale, dispensato dal servizio per volontaria dimissione, è nuovamente nominato giudice di tribunale civile e correzionale in Macerata;

Tiraterra Pietro, giudice id., in aspettativa per motivi di salute, confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettativa stessa;

D'Osvaldo Gio. Battista, id. di Aquila, tramutato in Tolmezzo in seguito a sua domanda;

Sellenati Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, id. in Udine;

Betetto Angelo, id. di Udine, id. in Este.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni de' giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo di associazione.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a dieci posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il giorno 1° marzo 1877.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 31 gennaio 1877, al Ministero dei Lavori Pubblici coll'istanza i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani, e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università e presso le scuole ed Istituti sopraindicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni purchè firmati dai professori, e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero pel perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle due lingue straniere, l'inglese o la tedesca, essi conoscano, i luoghi e gl'Istituti, nei quali preferirebbero di proseguire gli studi e per quali rami speciali.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali-strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi dieci saranno nominati ingegneri allievi nel R. Corpo del genio civile.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che venissero prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio nella misura seguente:

Per indennità mensile . . . . L. 450
Per spese di viaggio . . . . » 600

La missione all'estero dura almeno un anno.

Roma, addì 18 dicembre 1876.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra ripete anche pel prossimo venturo anno 1877 l'avviso che esso provvede direttamente alle associazioni di quei periodici, riviste, effemeridi, ecc., di cui ha bisogno, e quindi tutte quelle pubblicazioni che al Ministero stesso fossero dirette senza essere state espressamente richieste o verranno rinviate o ritenute come date gratuitamente.

Roma, 16 dicembre 1876.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nella ricorrenza delle feste natalizie e della fine dell'anno solendosi spedire per mezzo della posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla francatura di due centesimi, stabilita per le stampe, i biglietti di visita non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta e debbono essere posti *sotto fascia*, oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

Possono però essere spediti biglietti scritti a mano interamente

od anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita diretti all'estero possono egualmente spedirsi *sotto fascia* o in *buste non suggellate*, purchè, ben inteso, sieno francati a norma della relativa tariffa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Abolizione dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

Per effetto della legge del 30 giugno 1876, n. 3202, col 1° gennaio 1877 verranno aboliti i francobolli e le cartoline postali di Stato, e da tale epoca il carteggio ufficiale governativo avrà corso in esenzione delle tasse postali, a seconda delle norme contenute nel regolamento approvato dal R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489.

Nell'avvertire ad ogni buon fine che tale regolamento venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 novembre p. p., n. 277, si raccomanda a tutti gli uffizi governativi di attenersi alle norme stesse ed ai limiti stabiliti nell'elenco inserto nei numeri successivi, affinchè il carteggio ufficiale non abbia a soffrire alcun ritardo.

In questo incontro si rammenta pure che è mantenuta l'abolizione della franchigia postale per le corrispondenze dirette ai membri del Parlamento, e che tutte le corrispondenze indirizzate agli uffizi ed alle autorità governative dai privati o da uffizi non governativi *non possono aver corso* se non debitamente affrancate con francobolli ordinari.

Pel carteggio dei sindaci, oltre le riduzioni di tassa concesse dall'art. 11 della legge 14 giugno 1874, n. 1983, è fatta facoltà di spedire senza affrancamento fogli aperti o piegati in modo da potersi aprire, purchè non contengano alcun allegato, e sieno diretti agli uffizi indicati nell'art. 11 sopraccitato od alle Amministrazioni centrali dei Ministeri.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Nelle acque di Stromboli (circondario marittimo di Lipari) venne il 21 novembre 1876 ricuperata una barchetta lunga metri 5 60, larga metri 1 80, alta centimetri 80, di costruzione nazionale, sprovvista di attrezzi e senza alcun segno, la quale venne, per lo stato in cui trovasi, apprezzata lire 35.

Chiunque credesse di aver dritto a siffatto ricupero potrà far valere le sue ragioni in questa Capitaneria nei termini di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile.

Messina, 11 dicembre 1876.

Il Capitano di Porto
L. CERVATI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 gennaio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 33, nel comune di Caluso, prov. di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 890 14.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 10 dicembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Programma di concorso.

Essendosi istituito in Roma dalla R. Accademia di S. Cecilia un Liceo Musicale coi fondi all'uopo concessi dal Regio Governo, dal comune e dalla provincia, è aperto un concorso per titoli o per esame alla nomina dei professori nelle scuole qui appresso designate che formano il nucleo dell'insegnamento che s'intende stabilire nel Liceo suddetto.

Ruolo normale dei professori del Liceo.

Professore	di composizione (con l'obbligo d'insegnare anche il contrappunto e la fuga) . . .	Annue L.	2800
Id.	di armonia, contrappunto e fuga .	»	2700
Id.	di armonia complementare . . .	»	1200
Id.	di canto (perfezionamento) . . .	»	2300
Id.	di canto	»	1600
Id.	di canto elementare	»	1200
Id.	di pianoforte (perfezionamento) .	»	2300
Id.	di pianoforte	»	1600
Id.	di pianoforte complementare . .	»	1200
Id.	di arpa	»	1000
Id.	di organo.	»	1200
Id.	di violino e viola (perfezionamento).	»	2300
Id.	di violino e viola.	»	1600
Id.	di violoncello	»	1800
Id.	di contrabasso	»	1200
Id.	di flauto e congeneri	»	1200
Id.	di clarino e congeneri.	»	1200
Id.	di oboè e congeneri	»	1200
Id.	di fagotto e congeneri.	»	1200
Id.	d'istrumenti a fiato in metallo . .	»	1200
Id.	id. id. . . .	»	1200
Id.	di scuola corale.	»	1500
Id.	id.	»	600
Id.	di nozioni elementari della musica e solfeggio	»	1200
Id.	id. id. . . .	»	1000
Id.	di storia, filosofia ed estetica musicale	»	1000

Tutti coloro che intendono concorrere alle dette cattedre dovranno, entro giorni 15 dalla data di oggi, presentare o dirigere alla segreteria della R. Accademia, aperta tutti i giorni dal mezzodì alle ore 6 pomeridiane, analoga dichiarazione, aggiungendo se vogliono concorrere per soli titoli, o per solo esame, o per titoli ed esame insieme; e uniranno tutti quei documenti che sembrasse loro utile sottoporre al giurì.

Per norma dei concorrenti si riporta qui sotto la parte del regolamento che si riferisce alla nomina dei professori.

TITOLO XII. — *Nomina dei professori.*

Art. 95. Le nomine saranno fatte in seguito di concorso per titoli o per esame, o per titoli ed esame insieme a seconda della dichiarazione dei concorrenti i quali dovranno essere soci della R. Accademia di S. Cecilia (*).

Art. 96. Per la nomina dei professori il Consiglio costituisce un giurì composto di quattro membri delegati dal Consiglio stesso e scelti nel suo seno, e di quattro notabilità musicali scelte dal Consiglio tra i membri della R. Accademia.

Di tali notabilità una almeno dovrà appartenere alla categoria dei soci residenti.

Art. 97. Presidente del giurì è il presidente della R. Accademia. In sua mancanza, presiederà il membro più anziano.

Art. 98. Il segretario è scelto dal giurì nel suo seno.

Art. 99. Le deliberazioni del giurì non sono legali se non sieno presenti sette membri compreso il presidente o chi ne fa le veci.

Art. 100. Nella scelta dei professori, oltre al merito, si avrà ancora particolar riguardo alla moralità e condotta del concorrente.

Art. 101. Si potrà concorrere a più cattedre, ma non potrà tenersene che una.

Art. 102. Il giurì potrà, secondo il bisogno, nominare delle Commissioni tecniche speciali per esaminare i titoli, o sottoporre i concorrenti ad esperimento.

Il voto delle Commissioni sarà soltanto consultivo.

Art. 103. A parità di merito verranno scelti maestri o maestre appartenenti per nascita o domicilio legale alla provincia di Roma.

Art. 104. La nota dei professori eletti, unitamente ai processi verbali e ai documenti dei singoli concorrenti, sarà presentata al Consiglio direttivo; il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, spedirà le lettere di nomina. I documenti verranno restituiti ai concorrenti.

(*) *Estratto dallo statuto della R. Accademia di S. Cecilia.*

CAPO II. — Degli accademici.

Art. 3. Tutti i cultori di musica di ambedue i sessi, di qualunque nazione essi siano, possono appartenere alla R. Accademia.

Art. 4. Gli accademici sono residenti e non residenti e si distinguono in quattro categorie, cioè, soci di *merito*, soci *ordinari*, soci *illustri* e soci *onorari*.

Art. 6. Soci di *merito* son tutti coloro i quali professano o coltivano la musica, sia come compositori, sia come esecutori, e si sottopongono a formale esperimento.

Art. 7. Sono soci *ordinari* quei cultori di musica i quali vengono iscritti nell'albo accademico mediante nomina del Consiglio direttivo senza concorso.

Art. 9. Soci *onorari* sono coloro i quali si rendono tali per favori impartiti all'Accademia, all'arte, ed alla scienza musicale.

SEZIONE 1ª. — Dell'ammissione degli accademici.

Art. 10. Tutti coloro che vogliono essere annoverati nell'albo accademico come soci di *merito* dovranno farne domanda al Consiglio direttivo per essere ammessi a dare un esperimento.

Il Consiglio direttivo, sul voto di una Commissione esaminatrice, decreterà l'ammissione del richiedente. La qualifica di socio di *merito* non acquisterà efficacia senza l'approvazione governativa.

Art. 11. I soci *ordinari* dovranno farsi proporre al Consiglio direttivo per mezzo di uno dei membri del Consiglio stesso. Alla proposta dovrà essere unita la prova dell'idoneità del candidato, cioè in quanto ai cantanti ed istrumentisti un certificato di due accademici di merito, uno dei quali almeno appartenga alla classe medesima del candidato, in quanto ai compositori l'esibita di qualche lavoro musicale a forma del regolamento.

Art. 13. Sull'ammissione dei soci *onorari* deciderà il Consiglio direttivo dietro proposta almeno di due accademici.

Dalla Residenza accademica, li 12 dicembre 1876.

Il Presidente: Emilio Broglio.

Il Segretario: Francesco Cecchini.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, od in ambo le forme, ove la Commissione esaminatrice, in caso di dubbio, credesse reclamarlo da tutti o parte dei candidati, sempre però previa l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del concorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 15 febbraio 1877. Nella domanda si dovrà dichiarare che il concorrente si assoggetta, in caso di richiesta, alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà l'istanza.

I titoli debbono constatare la valentia del candidato nell'armonia, contrappunto e composizioni musicali.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 25, 26 e 27 febbraio dell'anno 1877 e comincerà alle ore 9 ant.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quattro parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una o più voci con accompagnamento di grande orchestra.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile* - *non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 6 dicembre 1876.

Il Segretario F. Bonito.

Il Presidente Cav. D. Paladini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* ha il seguente telegramma da Costantinopoli 17 dicembre:

" La conferenza non si è riunita nè oggi nè venerdì. Una riunione di pochi minuti, d'indole privata però, ebbe luogo ieri allo scopo di sistemare certi particolari sui quali non si era ancora ottenuto un pieno accordo. Gli intervalli che hanno avuto luogo fra le riunioni preliminari provennero da ciò, che i rappresentanti d'Austria comunicavano al loro governo tutte le quistioni che sorgevano. Le sedute dovevano per questo motivo essere prorogate fino a che il conte Zichy ed il suo collega avessero ricevute le loro istruzioni, e ciò spiega anche perchè le riunioni preparatorie hanno richiesto più tempo di quello che si era preveduto.

" I lavori pratici della conferenza preliminare sono fin da ora ultimati, e sebbene gli ambasciatori si riuniscano tutti i giorni, si limitano a comunicarsi l'un l'altro le risposte dei loro rispettivi governi sulle questioni in litigio. Le condizioni che serviranno di base alla conferenza propriamente detta, sono state già comunicate dai plenipotenziari ai loro governi e non vi è più da fare fino a che i gabinetti europei non abbiano fatto conoscere le loro decisioni.

" In attesa che abbia luogo la prima riunione coi rappresentanti della Porta, persone bene informate assicurano che la Russia si è mostrata molto più trattabile di quello che generalmente si attendeva e che, grazie alla sua moderazione, le proposte che si devono presentare ai delegati della Porta sono tali da poter essere accettate dal governo del Sultano. Io stesso sono in grado di affermare che il progetto d'occupazione delle provincie cristiane per parte delle truppe russe è stato abbandonato e che si è in pari tempo rinunziato ad

esigere dalla Porta che disarmi tutti i suoi sudditi maomettani. D'altra parte vengo assicurato che l'Italia è decisa di seguire l'esempio della Francia, cioè a dire di rifiutare l'invio delle sue truppe in Bulgaria. „

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che una sollevazione è scoppiata nella città di Van contro i cristiani nestoriani. Il numero delle vittime sarebbe considerevole particolarmente fra i negozianti. La città di Van è ben fortificata; ella è situata nell'Armenia turca, a circa 145 miglia al sud-est di Erzerum. Le frontiere turche e russe ivi si toccano, l'Armenia essendo divisa fra i due paesi.

Secondo il *Times*, dai numerosi commenti ai quali ha dato luogo la questione d'Oriente, si potrebbe argomentare che l'unico oggetto della missione di lord Salisbury alla conferenza sia quello di opporsi al generale Ignatieff e d'impedire per quanto è possibile che la Turchia venga toccata. " La Russia, dice il *Times*, si lascia evidentemente guidare in principalità da' suoi interessi. D'altro canto occorre appena notare che noi abbiamo bisogno di tutelare i nostri.

" Ma, aggiunge l'organo della City, nulla sarebbe più indegno del nostro paese quanto la supposizione che l'Inghilterra sia ridotta a non poter far altro che tentare di opporsi alla influenza del generale Ignatieff. Noi abbiamo un dovere più serio e non possiamo permettere a chicchessia di soddisfarlo. La Turchia è lo Stato più artificiale d'Europa, e noi, più di qualunque altra potenza, siamo obbligati a vegliare perchè essa non divenga una minaccia perpetua.

" Lord Salisbury è andato a Costantinopoli per tentare di suggerire un mezzo qualunque che garantisca l'Europa contro le conseguenze dell'anarchia che domina nell'impero turco, e non solamente per tenersi sulla difensiva e per combattere le proposte dell'ambasciatore russo. Non può esserci stato con quest'ultimo un troppo serio dissenso circa le riforme da introdurre nei tribunali locali, nel sistema di esazione delle imposte e forse anche nell'ordinamento della polizia. Ma bisogna che queste riforme vengano applicate. Chi veglierà alla loro applicazione? È in questa quistione che si riassumono tutte le difficoltà.

" Devesi stabilire in massima che occorreranno delle garanzie per la esecuzione delle riforme. Queste riforme saranno applicate o alle provincie insorte, o alla Porta, o ad entrambe. Una gendarmeria estera o una forza turca comandata da ufficiali stranieri potrebbe bastare senza modificazioni al centro del governo ottomano, mentre un rimutamento profondo a questo centro diminuirebbe il bisogno di riforme nelle provincie. Ma se l'Inghilterra o la Turchia ponessero un veto a qualunque specie di riforma efficace le conseguenze sarebbero disastrose. Piuttosto che subire una disfatta umiliante alla conferenza, la Russia si richiamerebbe al giudizio delle armi. „

Un corrispondente da Costantinopoli della *Politische Correspondenz* di Vienna segnala il forte risveglio dell'elemento ellenico tanto nel regno di Grecia, quanto nelle provincie turche, risveglio che si manifesta per intanto nelle petizioni che vengono dirette alla Sublime Porta e comunicate in pari tempo ai plenipotenziari rappresentanti delle potenze europee. I greci di Tracia e Macedonia esprimono nella loro petizione il timore che i bulgari possano prendere il sopravvento nelle loro provincie, sebbene minori di numero, perchè sono privilegiati dallo Stato. Quelli di Tessaglia chiedono recisamente l'autonomia dichiarando nettamente alla Porta che sapranno guadagnarla colle armi alla mano, quando sia provato che non vi è altro mezzo di commuovere il governo di Costantinopoli. Le varie petizioni verranno presentate al granvisir dal patriarca il quale con espresso ed energico memoriale raccomanderà al Divano di prendere in considerazione le istanze perchè la nazione greca è incrollabilmente decisa di rivendicare i propri diritti politici. Relativamente alla situazione degli elleni parlasi pure di un documento del governo di Atene che verrà presentato ufficialmente alla conferenza.

In Norvegia hanno avuto luogo le elezioni per lo Storthing. Il risultato è stato favorevole alle frazioni moderate della Camera. I due partiti estremi sono usciti deboli dalla lotta, mentre il partito liberale moderato ritorna alla Camera in grande maggioranza. Queste elezioni, dice l'*Indépendance Belge*, hanno un'importanza reale, perchè sono fatte sopra una quistione di riforma costituzionale. Si tratta infatti di introdurre un articolo che conceda ai ministri il diritto di prender parte alle discussioni della rappresentanza nazionale. Il corpo elettorale si è pronunciato in favore di questa riforma. Dei deputati che avevano votato contro di essa nella Camera precedente, tredici soltanto sono stati rieletti. I cinquantacinque deputati che si erano pronunciati per la riforma sono stati tutti rieletti. La nuova Camera presenta, su cento undici deputati, una maggioranza di novanta voti disposti a sostenere la riforma che verrà quindi senza dubbio approvata.

Il *Lloyd di Pest* pubblica una corrispondenza da Vienna, stando alla quale ancora prima delle feste di Natale dovrebbero riprendersi, fra i ministri di Vienna e quelli di Pest, le trattative per risolvere la quistione della Banca. A tale notizia il foglio ungherese fa seguire l'osservazione che tutto oramai dipende dalle proposte che sarà per fare il governo austriaco, il quale persiste nel suo disegno di intavolare nuove trattative colla Banca nazionale di Vienna.

La Commissione di finanza del Senato francese si è dichiarata unanime nel rivendicare all'alta Assemblea la pienezza del diritto di emendare le proposte votate dalla Camera dei deputati durante la discussione dei bilanci.

Questa Commissione, che ha per presidente il sig. Pouyer-Quertier e per vicepresidenti i signori Ancel e Caillaux, contiene fra i suoi membri non meno di cinque senatori di sinistra i quali anch'essi si sono associati al parere dei loro colleghi.

Del resto il telegrafo ci ha già annunziato come il Senato francese non siasi limitato a semplici dichiarazioni di principio, ma abbia già dato prova di voler applicare, e di applicare in modo concreto il suo diritto, reintegrando crediti che la Camera aveva scemati e ripristinando quelli che la Camera aveva soppressi.

Per l'avvenuta morte del senatore Bonnefoy-Sibour la destra dell'alta Camera francese ha perduto un altro voto. Il seggio lasciato vacante dal defunto non potrà per ora venir

rioccupato attesochè il signor Bonnefoy apparteneva al dipartimento del Gard che ha tre senatori, e la costituzione non ammette un'elezione nuova prima che manchi la metà della rappresentanza senatoria di un dipartimento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 20. — La conferenza preliminare tenne oggi l'ultima seduta.

I plenipotenziari si misero d'accordo di formulare le loro proposte in termini accettabili da tutti.

La conferenza plenaria coi plenipotenziari turchi si riunirà sabato.

La costituzione sarà promulgata immediatamente.

La nomina di Midhat pascià a granvisir fu accolta assai bene e si crede che affretterà lo scioglimento della quistione pendente.

Londra, 21. — Il *Times* afferma nuovamente che la Turchia, se respinge i consigli della conferenza e ricusa l'occupazione straniera della Bulgaria, si troverà isolata e le relazioni diplomatiche saranno rotte. L'Inghilterra nulla farà per soccorrerla, e prenderà cura soltanto dei suoi propri interessi sul Bosforo.

Belgrado, 21. — Il principe Milano, appena fu informato del deplorevole incidente col *monitor* austriaco *Maros*, fece chiamare il Console generale austriaco, principe di Wrede, e gli espresse il suo profondo rammarico.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri un comunicato, il quale conferma che, in seguito al suddetto incidente, i ministri diedero la loro dimissione e che il principe la accettò.

I ministri continueranno ad amministrare gli affari fino alla formazione del nuovo gabinetto.

San Vincenzo, 20. — Proveniente dalla Plata, è arrivato il vapore *Sud America*, della Società Lavarello, colla valigia del giorno 7 dicembre, e proseguirà domani per Genova.

Vienna, 21. — L'agente serbo a Vienna, sig. Zukits, fu chiamato a Belgrado per formare il nuovo gabinetto. Egli è partito oggi per Belgrado.

La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) pubblica la nota del Console generale austro-ungherese, principe Wrede, indirizzata al ministro Ristic per l'affare del vapore *Radetzky*.

Il detto giornale soggiunge che l'Austria avendo ricevuto una piena soddisfazione, i *monitors* del Danubio erano già pronti ad abbandonare il porto di Belgrado, allorchè sopravvenne il nuovo incidente col *monitor Maros*. Il principe Wrede ricevette diggià le necessarie istruzioni per ottenere una piena soddisfazione.

Versailles, 21. — *Seduta del Senato.* — Si approva il bilancio del ministero della giustizia e si ristabilisce con 226 voti contro 42 il credito totale domandato per le Corti d'appello, che la Camera aveva ridotto di 40,000 franchi.

Discutesi quindi il bilancio del ministero della guerra. Dopo un discorso di monsignor Dupanloup, si ristabilisce con 229 voti contro 45 il credito per i cappellani militari.

Approvasi da ultimo il bilancio del ministero della marina.

Pietroburgo, 21. — A Kasan ebbe luogo una dimostrazione contro il governo, dinanzi alla chiesa, mentre si celebrava il servizio divino.

Fu spiegata la bandiera della libertà. Trentadue persone, fra uomini e donne, furono arrestate. Gli studenti presero parte a questa dimostrazione. Fu ordinata un'inchiesta.

Berlino, 21. — Il Reichstag approvò le leggi giudiziarie, secondo il compromesso stabilito fra il governo e il partito nazionale-liberale.

La sessione sarà chiusa domani dall'Imperatore.

Costantinopoli, 21. — Il generale Ignatieff notificò ieri alla Porta che i plenipotenziari sono pronti ad incominciare la conferenza, invitandola a fissare il giorno della riunione.

Bruxelles, 21. — Alla Camera dei rappresentanti, Coomans domandò se il Belgio fu invitato ad inviare le sue truppe nella Bulgaria.

Il ministro Malou disse che è uso di prevenire i ministri quando si vuol fare una interpellanza, ed espresse la speranza che la Camera lo dispenserà di rispondere.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Avviso.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmitico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordina-

ria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini*, e rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: ANTONIO CAIMI.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE CITTÀ SEPOLTE DEL DESERTO DI GOBI

Durante la sua recente missione nel Kashgar, l'interesse del signor Douglas Torsyth fu vivamente richiamato dalle città sepolte del deserto di Gobi nel Turkestan orientale, le quali dopo un periodo di secoli tornano alla luce.

In una memoria su questo argomento letta or ora dal signor Douglas alla Società Regia di geografia, egli racconta che il signor Johnson, tornando nell'India dal suo viaggio avventuroso del Khotan, narrò di una visita da lui fatta ad una antica città poco lontano da Kiria ed alla distanza di cinque marcie da Khotan, la quale era stata seppellita da secoli sotto le sabbie e dalla quale si estraevano ornamenti d'oro e d'argento e perfino delle scatole di the.

Non poterono mettersi assieme che poche notizie intorno a queste città durante la prima missione nel Yarkund, 1870; ma se ne fece oggetto di più attente ricerche tre anni dopo in una seconda esplorazione.

Marco Polo fu la prima autorità che venne consultata su questo proposito. Il Khotan, che si suppone essere stato il limite delle conquiste di Dario, era nei tempi primitivi abitato dagli esiliati politici dell'India per modo che la religione degli hindus vi fiorisce. Il signor Douglas disse di possedere alcuni ornamenti d'oro trovati in quel paese i quali rassomigliano esattamente a quelli che portano anche oggi le donne hindues.

Lo storia fa sapere come il re di Khotan abbia guidato un esercito attraverso alle montagne nevose, come abbia assalito il re di Cachemir e come si sia stipulata la pace fra i due principi. Risultato di tal pace fu che certi Rahans o ascetici introdussero nel paese la religione buddista. Nella storia si legge inoltre che una regina cristiana, moglie di Koshluk, governò il Khotan e fece proseliti al cristianesimo.

Ecco come il colonello Prejesalski descrive le sabbie mobili sotto le quali le città sono sepolte. " Le sabbie, esso dice, formano una successione di monticoli di 40 a 50 e raramente di 100 piedi di altezza, posti gli uni accanto agli altri e formati di sabbia gialla. Lo strato superiore della sabbia quando essa è sollevata dal vento che spira sull'un fianco o sull'altro dei monticelli forma degli ammassi sparsi in forma di neve ammonticchiata. L'effetto di questi monticelli giallastri, nudi e sterili ha qualcosa di desolante per il viaggiatore che li contempla e che non vede altro fuorchè sabbia e cielo. Non una pianta, non un essere vivente si offre al suo sguardo, ad eccezione di lucertole d'un giallo grigio che si trascinano sul suolo senza consistenza e che passando vi lasciano una traccia. Un accasciamento plumbeo vi grava in questo mare di sabbia. Non vi si ode alcun rumore; nemmeno quello delle cavallette. Vi trovate circondati da un silenzio sepolcrale.

Pertanto non fa maraviglia che i mongoli raccontino delle strane istorie a proposito di questi deserti spaventosi.

Fu là, secondo loro, la scena delle imprese dei loro eroi Gissar Khan e Gengis Khan. Fu là che questi terribili guerrieri hanno combattuto contro i chinesi ed hanno ucciso nemici innumerevoli i cui corpi furono per volere di Dio ricoperti dalle sabbie del deserto. Fino ad oggi ancora i mongoli raccontano con rispetto superstizioso che nelle sabbie di Kugupchi si odono grida e gemiti emessi dallo spirito dei morti. Di tempo in tempo, dicono, i venti che sollevano le sabbie espongono alla vista dei tesori. Ma questi tesori non devono venire rimossi. La morte colpirebbe immediatamente l'audace il quale osasse porvi mano.

Nel corso del suo viaggio il signor Douglas Forsyth passò per diverse stazioni postali abbandonate a causa della invasione delle sabbie ed ha vedute ad Oordum Padishah delle case ancora abitate quantunque parzialmente sepolte.

Questo seppellimento avviene di solito gradualmente e lentamente. Le steppe di sabbia sono formate dall'azione dei venti periodici del nord e del nord-ovest che soffiano sulla pianura durante la primavera.

È impossibile determinare quale sia il progresso di questa invasione di sabbie, ma il fenomeno, nel momento in cui esso si verifica, spiega il modo come delle grandi città come Lop, Katak ed altre nel medesimo paese sieno scomparse sotto il diluvio delle sabbie. Spesso gli abitanti delle case, nel loro desiderio di rimanervi fino all'ultimo istante, vi sono rimasti sepolti anch'essi come in tombe viventi.

Che ciò sia accaduto numerose volte a Katak lo provano a sufficienza gli scheletri ed i corpi mummificati che si trovano nelle case sgomberate dalla sabbia. Vi si trova anche il mobiglio intatto secondo che riferiscono verosimilmente i pastori che percorrono questi deserti.

Il santuario di Oordum Padishah è esso medesimo sepolto nella sabbia e delle pertiche ornate con code di yaks indicano il sito della tomba. Ma il monastero ed alcune elemosinerie circostanti sono costruite sovra punti tuttavia risparmiati della pianura, i quali si vedono a certi intervalli.

La fede del venerabile sceicco che presiede al monastero non è scossa dallo spettacolo delle rovine che lo circondano. " Questo santuario è benedetto, rispose a noi che parlavamo dei pericoli che lo minacciano. Questo santuario ha sopravvissuto alle vicende di otto secoli e, se a Dio piace, sopravvivrà fino alla fine del mondo. "

Pundit che accompagnava sir Douglas Forsyth ha visitato le rovine presso Kiria e ne ha riportate due figurine che vi erano state dissotterrate. Una era un'immagine di Budda; l'altra una figurina di terra di Hunooman, il dio-scimmia.

Un altro uomo chiamato Ram Chund che era stato inviato a visitare Khotan riportò due anelli e due cerchietti da naso,

due monete di ferro, probabilmente di Hermea, l'ultimo re di Batriana, nel primo secolo avanti G. C., e varie monete d'oro del regno di Costante II, d'Hermea, di Giustino, di Antimaco e di Teodosio.

Le città sepolte propriamente dette sono a varie marcie di distanza da Khotan. Tuttavia una scoperta di rovine sepolte ha avuto luogo recentemente presso Ilchi, città principale del Khotan, a una distanza di quattro miglia in direzione di nord-ovest.

Un contadino lavorando nei campi annaffiava il terreno e notava che l'acqua scompariva per un buco dentro al quale rimaneva tutta assorbita. Scavando per riconoscere questo buco rinvenne un gioiello d'oro rappresentante una vacca. Notizie di questa scoperta giunsero all'orecchio del legislatore il quale ordinò che si facessero degli scavi. Si trovarono altri gioielli d'oro e delle monete.

Nell'aprile 1874, all'epoca in cui vi si trovava Ram Chund, fu scoperto un oggetto d'oro del peso di sedici libbre. Aveva fa forma di un vaso e portava attaccata una catena. Si pensò che dovesse essere un ornamento da collo del grande Afrasiaf e fu dichiarato che l'autore di questa scoperta aveva trovato il luogo medesimo in cui il tesoro di Afrasiaf era sepolto.

Dopo descritte le rovine della città di Tukhti-Turan presso Kuchar e di Kohna-Shahr presso Kashgar, il sig. Douglas Forsyth si pone questa domanda: Di dove vengono queste sabbie? Egli esamina varie teorie e finisce conchiudendo che esse sono trasportate da grandissime distanze come nubi di polvere nelle correnti circolari dell'aria.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Commentario della legge sul reclutamento dell'esercito, del cav. Fruttuoso Bechi, capo divisione al Ministero della Guerra (Terza edizione, Roma, Firenze, tipografia Bencini).

Se v'è libro di cui possa dirsi essere il medesimo di interesse pubblico e generale, è veramente questo *Commentario* di una legge, all'azione della quale, nessun cittadino può, alla sua volta, sottrarsi, perocchè quella dica che " tutti i cittadini idonei alle armi sono personalmente tenuti al servizio militare. „

Se v'è legge pertanto di cui a tutti importi conoscere esattamente il valore, il significato in ogni sua parte, e nei singoli casi, e come voglia essere intesa ed eseguita nella pratica applicazione e nelle dubbiezze che questa può presentare, è certamente la legge sul reclutamento dell'esercito.

A questo fine, il cav. Bechi, che i propri studi, la ragione dell'uffizio, e la esperienza facevano singolarmente adatto, prese a pubblicare questo *Commentario* fin dal 1870. Due edizioni rapidamente esaurite attestavano l'utilità e il valore dell'opera. Ma il riordinamento della legge stessa, fattosi posteriormente, rendeva necessario il rinnovare il *Commentario*, come erano state rinnovate e mutate in parti essenzialissime le disposizioni della legge stessa, donde diversi i criteri e la pratica applicazione. A ciò provvide l'autore con questa terza edizione, della quale a giusta ragione è detto che viene sotto una veste nuova in molta parte, ed adattata a modo in alcune altre, a sostituire le due che la precedettero, sicchè in essa colla più scrupolosa diligenza trovasi condensato con ordine e chiarezza tuttociò che si riferisce alla giurisprudenza sul reclutamento dell'esercito, sui doveri e sui diritti dei cittadini, sull'azione delle autorità chiamate ad eseguirla.

Debitori e creditori celebri — Studi e ricerche di D. R. Segrè (Seconda edizione. Milano, Tip. Lombarda).

Non eravamo a mezzo della lettura di questo curioso libro, pubblicato ieri, che oggi ci ricomparisce con in fronte *seconda edizione*. Ciò ne dispensa dal presentarlo e raccomandarlo ai lettori, perchè sarebbe opera postuma o, come suol dirsi, imbandir cavoli a merenda. Lasciamo stare pertanto la parte del critico, e tiriamo via a far quella di lettore - in ritardo - scorrendo queste pagine ripiene di tante amene storielle e graziosi aneddoti sui più celebri debitori, ed imparando che se l'arte di far debiti è vecchia quanto l'uomo, quella di non pagarli risale alla stessa epoca. Però è giustizia il dire che la fortuna di questo libro non sta solamente nelle attrattive che offre la sua lettura, ma in un tal quale conforto filosofico che deriva ai debitori e creditori attuali dal vedersi preceduti e accomunati con tante celebrità d'ogni stato e condizione.

L'Italia — *Diario critico degli italiani illustri per lettere, scienze, arti, ecc.*, dal 1194 al 1861, compilato dall'abate Giuseppe Roberti (Milano, a beneficio del Pio Istituto Tipografico).

Poco abbiamo ad aggiungere al titolo di questo libro, un grosso volume d'oltre 800 pagine. A ogni giorno dell'anno risponde il ricordo storico di un italiano illustre, la biografia, il giudizio critico. Forse parecchi giudizi e molte lodi non avranno intiero il suffragio de' lettori; alla esattezza della critica nuoce sovente lo stile ampolloso, la frase volta facilmente al superlativo; ma queste mende non tolgono pregio all'erudizione, alla cura colla quale il libro è compilato, ed all'utilità della sua lettura.

È stato in questi giorni pubblicato il *Catalogo generale* delle incisioni possedute dalla R. Calcografia di Roma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 dicembre 1876 (ore 16 25).

Venti forti e fortissimi di sud, specialmente sul Tirreno superiore e centrale; forti a Po di Primaro e Camerino, a Palascia ed al Capo Spartivento; ponente-libeccio fortissimo ad Urbino. Mare grosso dalla Spezia al Monte Argentano e nei paraggi della Sardegna; agitato sul resto del Tirreno, lungo le coste liguri, a Porto Empedocle, al Capo Spartivento ed a Taranto. Cielo nuvoloso nell'Italia meridionale con leggiere piogge sul golfo di Napoli; tempo burrascoso e piogge in quasi tutto il resto d'Italia. Barometro sceso in media di 6 mill. in Sardegna, nel settentrione e nel centro della penisola, di 5 mill. nel mezzogiorno. Un centro di depressione (741 mill.) trovasi nell'ovest della Liguria. Venti sempre impetuosi nel nord e mare ancora tempestosissimo lungo le coste orientali dell'Inghilterra; scirocco forte e mare agitato a Lesina; ieri e nella notte scorsa forti colpi di venti e mare grosso in vari punti delle coste liguri, toscane e sarde. Nuove minaccie di forti colpi di venti e burrasche, specialmente sui vari mari Ligure e Tirreno e in alcuni punti dell'alto Adriatico. Vegliate.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 25	75 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	558 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 50	108 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 83	21 81	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 75 15 cont.; 2° sem. 1876: 77 52 1/2, 50, 47 1/2.

Marenghi 21 81.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	749,2	747,6	746,2	746,6
Termomet. esterno (centigrado)	14,1	15,4	15,4	14,5
Umidità relativa...	91	77	82	76
Umidità assoluta...	10,83	9,98	10,57	9,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 21	S. 35	S. 30	S. 23
Stato del cielo......	0. coperto	0. coperto	0. coperto	9. schiarito

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. \| Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.
Pioggia in 24 ore = 1 mm, 5.

Avviso di vendita volontaria.

(1ª *pubblicazione*).

La Legazione di Spagna venuta nella deliberazione di alienare alcuni canoni e censi che possiede, imposti su beni siti nella provincia di Noto e Siracusa, nel territorio di Ragusa ed altri paesi vicini, il sottoscritto notaio invita chiunque desiderasse farne acquisto di dare l'offerta in persona propria, chiusa e suggellata in carta da bollo da lira 1 20, portante nome, cognome ed elezione del domicilio, nel di lui studio posto in via degli Uffici dell'Ecc.mo Vicario, nº 38, prima del giorno 20 del prossimo gennaio 1877.

Il prezzo che si richiede per la vendita suddetta è depositato dalla Legazione in piego chiuso presso il sottoscritto.

Le offerte saranno in detto giorno 20 gennaio prossimo, all'una pomeridiana, aperte nella cancelleria della Legazione, posta in piazza di Spagna, con l'intervento del sottoscritto notaio e di tutti quelli che vi vogliono assistere, e la vendita seguirà a favore del maggiore offerente sopra il prezzo notato nel piego chiuso che sarà aperto dopo tutte le offerte avute.

I canoni e censi sono oggi affittati per anni quattro, che vanno a spirare col settembre 1879, per annue L. 3000.

Nello studio poi del sottoscritto notaro si trova ostensibile la nota dei canoni e censi e i documenti risguardanti i medesimi, nonchè il capitolato relativo alla vendita.

Roma, 20 dicembre 1876.

5923 Dott. Enrico Capo notaro.

Bando a primo ribasso.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Vincenza Tombesi ed altri, domiciliati elettivamente via del Governo Vecchio nº 96, presso il procuratore sig. Temistocle Persiani che li rappresenta,

Innanzi la 5ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 23 gennaio 1877 si procederà alla vendita giudiziale di un casamento posto in Genzano, via Corso Vittorio Emanuele, composto di due piani ed annessi, in danno di Vincenzo Barbaliscia, domiciliato elettivamente in Roma, via Frattina, nº 99, presso il procuratore signor Pio avv. Grassi. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 15,351 30, rappresentante il prezzo decortato di due decimi dalla perizia giudiziale Marucchi, e di un altro decimo ordinato con sentenza del suddetto tribunale.

Detto fondo è gravato dell'annua imposta erariale di lire 174 20, della provinciale di lire 37 32 e della comunale in L. 85 89, e sarà venduto con le altre condizioni esposte nel capitolato del bando.

Roma, 21 decembre 1876.

Pietro Reggiani usciere
5924 del tribunale civ. e corr. di Roma.

AVVISO.

Con decreto del 19 dicembre corrente in base all'art. 980 Codice civile è stata dichiarata giacente la eredità del fu Francesco Losio, defunto in Roma il 30 novembre 1876 in via della Purificazione, n. 42, e nominato a procuratore della medesima il signor Cesare Montanari, possidente, dimorante in Roma, piazza della Pilotta, n. 3.

Dalla pretura del III mandamento,
Roma, 20 dicembre 1876.

5913 A. Bongi canc.

AVVISO. 5922

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che in seguito di accordi presi fra i signori Augusto Ammanniti, Francesco Deangelis, Ferdinando Ammanniti, ed Ettore Deangelis è stato prescelto il sig. Luigi François, domiciliato in via della Frezza nº 50, a liquidatore stralcista dell'industria di ammattonatori già esercitata in comune a tutto decembre 1875; con facoltà al medesimo liquidatore di esigere i crediti a tutta l'epoca suddetta.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

DIFFIDAZIONE. 5699

(3ª *pubblicazione*)

La Casa bancaria Schmitt Nast e C. di Roma, e per essa i signori Francesco Giuseppe Schmitt e Adolfo Nast banchieri gestori di detta Casa, domiciliati in Roma, via della Vite, nº 11, per incarico speciale avuto da un loro cliente portano a notizia del pubblico che i seguenti titoli di consolidato americano 6 per 100, ciascheduno della somma di dollari mille e della somma complessiva di dollari quarantunmila come dalla qui appresso nota, vennero smarriti dal proprietario in Roma nella prima quindicina di novembre p. p. Si diffida pertanto sia chi li avesse ritrovati o ne ritenesse il possesso, a non farne uso, ed in ogni caso a riportarli alla istante Casa sotto pena della perdita dei medesimi e delle altre sanzioni di legge, salvo, ecc.

DISTINTA.

Nº progress.	Serie	Numero del certificato	Epoca del rimborso
1		59483	1881
2		59484	
3		59485	
4		59486	
5		61826	
6		89851	
7	A	1206	1885
8		7889	Interessi
9		8381	di gennaio
10		10601	e luglio
11		11696	
12		12104	
13		15530	
14		31290	
15		37110	
16		75314	
17	B	26947	
18		26948	
19		37382	
20		37383	
21		44631	
22		46708	
23		96615	
24		156545	
25		164750	
26		164946	
27		165054	
28		165055	
29		174098	
30		190803	
31	C	44799	
32		60042	
33		77303	
34		124679	
35	D	43519	
36		157391	
37		194594	
38	E	172732	
39		185960	
40	F	195547	
41		196766	

In fede, ecc.

Roma, addì 11 dicembre 1876.

Per l'avv. Ciro Marini proc.
Agostino Farsetti collega sost.

AVVISO.

Ad istanza del Banco di Napoli, sede Roma, rappresentato dal comm. Vincenzo Cuciniello, via Mercede nº 11,

Io sottoscritto usciere del tribunale di commercio di Roma ho citato Francesco Spagnoli, d'incognito domicilio e dimora, a comparire avanti il sullodato tribunale di commercio il giorno 22 gennaro 1877, ora una pom., e sentirsi solidalmente condannare anche con arresto personale ai signori Filippo Pericoli nel nome, ecc., e Claudio Palma al pagamento di lire 1500, biglietto all'ordine, agl'interessi e spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente anche per l'arresto.

Roma, 21 dicembre 1876.

5925 Lorenzo Palumbo usciere.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Spreca Belli conte Alessandro, domiciliato a Viterbo, rappresentato dal procuratore Giuseppe avv. Angelini, contro Bocci Lorenzo ed altri, domiciliati a Farnese, contumaci,

Il cancelliere del tribunale di Viterbo,

Visto il processo verbale d'incanto apertosi dopo esaurita ogni formalità di legge nell'udienza del 2 novembre e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data, con la quale, in mancanza di offerenti, si ordinava la rinnovazione dell'incanto stesso all'udienza del 25 gennaio 1877, ribassato di un decimo il prezzo di stima assegnato rispettivamente a ciascun lotto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 25 gennaio 1877, ore 11 ant., si procederà allo incanto degli stabili in appresso descritti, alle seguenti condizioni:

1º lotto — Chiusa sita nel territorio di Farnese, in vocabolo Stenzano o Stenzanello, composta di terreno vignato, olivato, seminativo, cannetato, con casa colonica e fienilessa, gravata dell'annuo canone perpetuo in favore del principe Torlonia di L. 13,435, marcata coi numeri di mappa, sezione IV, 166, 167, 169, 170, 171 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, dal 204 al 215, 303, 305, 306 e 324, della superficie di ettari 2011 50, confinante i beni Castiglioni, il fiume Olpita, Appolloni, Demanio, Pettirossi, salvi, ecc., valutata dal perito giudiziale (netta dal canone e dall'usufrutto in favore di Caterina Ceccotti vedova Bocci) in lire 21,735 781.

2º lotto — Terreno cannetato con alberi, sito come sopra, vocabolo Stenzano, marcato coi numeri di mappa, sezione 1ª, 1126, 1127, della superficie di ettari 0 24 20, confinante la pubblica via, i beni Egidj ed il fiume Olpita, salvi, ecc., valutato come sopra netto lire 254 248.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in due separati lotti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, ribassato però di un decimo, e così di lire 19,562 21 per il primo lotto e di lire 210 62 per il secondo lotto.

Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo o fondi dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con l'obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere. — Dovrà rispettare l'usufrutto a favore di Caterina Ceccotti vedova Bocci, nonchè mantenere le locazioni in corso a termini degli articoli 1597, 1598 del Codice civile e 687 del Codice di procedura civile.

Pagherà il prezzo, gl'interessi e le spese, a termini dell'art. 684 del Codice di procedura civile.

Avverte:

Che qualunque offerente allo incanto deve aver già depositato nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 2000 per il 1º lotto e di lire 100 per il 2º lotto.

Che deve inoltre avervi depositato in denaro od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente che con la mentovata sentenza di questo tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il sig. giudice Vivenzio Puccini.

Viterbo, 18 novembre 1876.

Il cancelliere: Ravignani.

5940 G. Angelini proc.

REGIO TRIBUNALE CIV. E CORR. di Roma.

Ad istanza della signora Maria Agostina Ledda, domiciliata a Sassari, rappresentata dal procuratore sig. avvocato Filippo Garavetti, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 28 luglio 1875,

In virtù di ordinanza rilasciata dall'eccellentissimo tribunale di Sassari (1ª sezione) sotto il giorno 12 ottobre corrente anno colla quale veniva autorizzata la citazione degli infrascritti per pubblici proclami nel Giornale Ufficiale del Regno,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il tribunale sullodato ho citato i signori Maddalena e Cicita Giganti del fu Antonio; Maddalena, Marianna e Rita Giganti; Alberto, Quirico, Simplicio, Cicita, Attilio Giganti; Caterina, Enrico ed Antonio Arthemalle Giganti, domiciliati tutti a Sassari; Giuseppe Viletti, domiciliato in Alghero, nonchè Federico Arthemalle Giganti, domiciliato a Terranova, tutti come eredi della fu Vincenza Giganti, a comparire innanzi la Regia pretura di Sassari, sezione Levante, all'udienza del 30 gennaio 1877, alle ore 8 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 290, nonchè confermare il sequestro praticato con atto dell'usciere Chelo Salvatore, addetto alla prefata R. pretura, presso la R. Intendenza di Finanza della provincia di Sassari sulle somme di spettanza della ricordata eredità esistenti nella Cassa di depositi e prestiti dello Stato; colla condanna alle spese tutte del giudizio.

Roma, 8 dicembre 1876.

5907 Giosafat Minestrini usciere.

AVVISO.

Ad istanza del Banco di Napoli, sede Roma, rappresentato dal comm. Vincenzo Cuciniello, via Mercede, nº 11,

Io sottoscritto usciere del tribunale di commercio di Roma ho notificato al signor Francesco Spagnoli, d'incognito domicilio e dimora, l'atto di protesto elevato in data 6 decembre corrente, notaro Mandolesi, per lire 1500, come dal biglietto creato all'Isola del Liri il 4 settembre 1876, accettato da Claudio Palma all'ordine di esso Spagnoli e girato alla ditta Pericoli.

Roma, 21 decembre 1876.

5926 Lorenzo Palumbo usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventitrè gennaio 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo subastato ad istanza del signor Vincenzo Valorosi a carico di Ersilia Onofri in Granelli, Giacinto Monti ed avvocato Luigi Ottoni nei nomi, ecc. Il primo prezzo per l'incanto sarà la somma di lire 24,131 40 offerto dall'istante.

Casa posta in Roma nel rione Borgo e precisamente al vicolo d'Orfeo, civici numeri 1 a 3, composta da pianterreno e tre piani superiori, 4 e 5 composta parimente da piano terreno e tre piani superiori, distinti in mappa con i numeri 200 e 201, confinante col corridoio di comunicazione fra il Palazzo Vaticano e la Mole Adriana, beni Ricci e la via pubblica.

Paolo Bonomi usciere presso
5809 il tribunale civile di Roma.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

I signori Tommaso, Antonio ed Augusto Coccanari di Tivoli, rappresentati dal sottoscritto procuratore, dichiarano al signor Generoso Vitali, d'ignoto domicilio, di avere appellato dalla sentenza del pretore di Tivoli 14 novembre scorso, e lo citano a comparire il giorno venti gennaio prossimo per ripararsi la sentenza stessa, ed ammettendo in deduzione il credito di essi istanti ordinarsi l'assegnazione in pagamento verso esso citato dopo soddisfatti i medesimi istanti del loro credito, e delle spese alle quali inoltre venga egli condannato.

Avv. Ferrantini.

5927 Vincenzo Vespasiani usciere.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

CITTA' DI TOSCANELLA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

Il Sindaco avvisa:

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del primo tronco della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 4358, che dalla Porta Montascide al fosso del Cerro arriva al confine del territorio del comune di Arlena.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in scritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Toscanella, 16 decembre 1876.

Il Sindaco ff.: D. DATTARELLI.

5937 *Il Segretario:* A. BACCI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

AVVISO DI VIGESIMA.

In seguito dell'avviso pubblicato li 18 novembre decorso per l'appalto dei lavori occorrenti alla radicale sistemazione del 1° e 2° tronco della strada Falerense-Ginesina, sono state presentate in tempo utile quattro offerte, di cui è stata riconosciuta migliore quella di Bernardo Bizzarri da Civitanova-Marche, imprenditore di opere pubbliche, il quale sulla somma di lire 61,501 90 calcolata nel piano di esecuzione del lavoro ha accordato il ribasso di lire 14 per ogni cento lire, riducendo per tal guisa il corrispettivo di appalto a lire 52,891 64.

Dovendosi ora devenire al secondo esperimento di vigesima con lo stesso metodo d'incanti a partiti segreti in conformità del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, col presente si fa noto, che le offerte portanti un ribasso non minore della vigesima, ossia del cinque per cento sulla indicata somma di lire 52,891 64, potranno presentarsi nell'ufficio provinciale fino alle ore 12 meridiane del giorno 10 gennaio prossimo futuro in ischede chiuse e suggellate, concepite in termini chiari ed espliciti, senza alcuna condizione o riserva.

Per essere ammesso agli incanti ogni offerente dovrà esibire un certificato di data recente di un ingegnere governativo o provinciale, comprovante la sua idoneità ad eseguire simili appalti stradali, e fare il deposito di lire 1200 a garanzia delle spese d'asta e del contratto.

A garanzia definitiva dell'appalto l'imprenditore dovrà entro il termine che gli verrà assegnato dopo l'aggiudicazione depositare nella Cassa provinciale la somma di lire 6000 o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico, ragguagliate al corso di Borsa, ovvero prestare una ipoteca per detta somma sopra fondi capaci ed idonei, da riconoscersi ed accettarsi dalla Deputazione mediante stipulazione di regolare istromento.

L'appalto dovrà essere portato a termine entro tre anni dal giorno della consegna del medesimo, e l'imprenditore ne riceverà il pagamento in rate annuali di lire 13,000, a cominciare dal bilancio del prossimo anno 1877.

La stima dei lavori, i capitolati generale e speciale, i disegni delle opere d'arte, le analisi dei prezzi e tutti gli altri atti annessi al piano di esecuzione sono ostensibili tanto nell'Ufficio tecnico, quanto in quello della Deputazione provinciale a chiunque piaccia esaminarli.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo a favore di quello fra gli offerenti che sarà reputato migliore sott'ogni rapporto, salvo di devenire ancora ad ulteriori incanti a senso dell'articolo 99 del citato regolamento.

Macerata, il 16 dicembre 1876.

Per la Deputazione Provinciale

5896 *Il Prefetto Presidente:* A. CARLOTTI.

Ramo Grandine. **LA CONCORDIA** V Esercizio.

Società Italiana di mutue assicurazioni

Il bilancio generale, copia conforme del quale trovasi depositata presso tutte le Direzioni divisionali della Società, non permettendo il soddisfacimento integrale dei danni del corrente esercizio, il Consiglio ha deliberato di rilasciare a cadaun socio sinistrato un personale assegno corrispondente al residuo singolo credito d'ognuno che continuerà a far parte della Compagnia conformemente al disposto dello statuto, estinguibile nel modo e tempo che il resultato degli esercizi futuri sarà per permettere.

Lucca, 21 dicembre 1876.

5936 **LA DIREZIONE GENERALE.**

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA

dei Cementi e delle Calci idrauliche (Bergamo)

Dal 1° gennaio 1877 si farà luogo al pagamento della cedola semestrale numero 10 in lire 4 50 per azione:

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare,

in **Milano**, presso la Banca Generale, via A. Manzoni, n. 12,

richiamate le norme per la presentazione delle cedole; e le riserve per le poche azioni, sulle quali non figura versato il sesto decimo, di cui ai precedenti avvisi.

Bergamo, 18 dicembre 1876.

5893 **L'Amministrazione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che per parziale deserzione dell'incanto d'oggi, nel giorno 29 del mese di dicembre volgente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di stoffe e tela per servizio del vestiario militare, cioè:

Stoffe e tela da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto Metri	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	TERMINE per la consegna	ANNOTAZIONI
Panno giallo carico alto metri 1 30. . .	4,000	1	4,000	11 »	44,000	4,400	Quattro mesi a datare dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, cioè metà della provvista nel terzo mese e metà nel quarto.	Scaduti i fatali i deliberatari dovranno nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione dei contratti, siccome è detto nel § 9 dei capitoli generali d'onere.
Panno scarlatto alto metri 1 30. . .	6,000	1	6,000	11 »	66,000	6,600		
Tela lisciviata in 9 0/0 da asciugatoi . .	50,000	5	10,000	» 65	6,500	650		

Le stoffe e la tela dovranno essere introdotte nel magazzino centrale militare di questa città.

I campioni della tela e stoffe da provvedersi sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso quelle di Torino e di Napoli. I capitoli generali e parziali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti, relativi però ad una stessa qualità di tela o di stoffa.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto distintamente per ogni qualità di stoffa e di tela, a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte di ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che resulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

La tassa di registro, non che le spese tutte e i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 19 dicembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

5918 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DI AQUILA DEGLI ABRUZZI

AVVISO D'ASTA di secondo incanto

per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili per la Casa Penale di Sulmona.

Essendo andato deserto il primo incanto, nel giorno di martedì 26 del corrente mese di dicembre, alle ore dodici meridiane, in una sala della R. prefettura, innanzi il sig. prefetto, od a chi lo rappresenti, si terrà l'asta a candela vergine per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Sulmona.

L'asta sarà aperta distintamente per ogni lotto sulla base del prezzo fissato giusta il quadro in calce, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a centesimi venti, sotto l'osservanza dell'apposito capitolato in data 22 settembre 1876.

Ogni concorrente dovrà a cauzione dell'offerta d'asta depositare in contante, od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al quinto dell'importare del lotto o lotti ai quali vuole concorrere.

L'appalto avrà la durata di anni due, incominciando dal 1° gennaio 1877 e terminerà col 31 dicembre 1878.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare presso l'autorità preposta all'incanto la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito, a termine dell'art. 6 del capitolato.

Il deliberatario entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto, sotto pena di perdere il deposito d'asta. Dovrà presentare un fideiussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento dell'autorità appaltante, o somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

L'assuntore della provvista del pane avrà l'obbligo di eseguire la manipolazione nel forno dello stabilimento penale coll'opera dei detenuti, pei quali dovrà corrispondere all'Amministrazione la mercede di centesimi ottanta al giorno per ciascuno.

Il termine utile pei fatali scadrà alle ore 10 ant. del giorno di sabato 30 decorrente, e le offerte non saranno inferiori del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'asta, di bollo, registrazione del contratto ed altre relative.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	24000 00	0 41	9840 00	52826 70
	Pane pei detenuti sani	»	148230 00	0 29	42986 70	
2	Carne di vitello	»	»	»	»	16900 00
	Carne di vaccina	»	»	»	»	
	Carne di bue o manzo	»	13000 00	1 30	16900 00	
3	Vino	Ett.	150 00	25 00	3750 00	6050 00
	Aceto	»	100 00	23 00	2300 00	
4	Riso	Chil.	21000 00	0 45	9450 00	15330 00
	Fagiuoli e legumi secchi	»	21000 00	0 28	5880 00	
5	Paste di 1ª qualità	»	3000 00	0 63	1890 00	11116 80
	Paste di 2ª qualità	»	18000 00	0 50	9000 00	
	Semolino	»	360 00	0 63	226 80	
	Farina di grano turco	»	»	»	»	
6	Patate	»	10000 00	0 09	900 00	4350 00
	Rape	»	3000 00	0 07	210 00	
	Erbaggi	»	27000 00	0 12	3240 00	
7	Olio d'olivo per condimento	»	2000 00	1 37	2740 00	8565 00
	Petrolio raffinato	»	4000 00	0 80	3200 00	
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	2500 00	1 05	2625 00	
8	Burro	»	»	»	»	6770 00
	Strutto	»	300 00	2 00	600 00	
	Lardo	»	3000 00	2 00	6000 00	
	Cacio	»	100 00	1 70	170 00	
	Uova	Dozz.	»	»	»	
9	Legna d'essenza forte	Mir.	14000 00	0 26	3640 00	4229 00
	Ceppi id.	»	»	»	»	
	Carbone	»	600 00	0 87	522 00	
	Paglia	»	»	»	»	
	Foglia di grano turco	»	100 00	0 67	67 00	
	Totale ammontare dei generi L.				126137 50	
	Ammontare della fornitura L.					126137 50

Aquila, 18 dicembre 1876.

Il Consigliere Incaricato: FERRARI.

5915

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 gennaio 1877, alle ore 2 pomerid., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. n. 2427, piano terreno, all'appalto dei lavori di

Manutenzione dei fabbricati militari marittimi della piazza di Venezia e sue dipendenze da eseguirsi durante l'esercizio 1877 *e per lo ammontare di lire* 40,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti, in ragione dei nove decimi dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto è di giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, scritto in carta da bollo da lire 1, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia, e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 4000. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, ed i sopra citati certificati.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa della Direzione straordinaria del Genio militare in Venezia per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 8 gennaio 1877.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 20 dicembre 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLLI.

5917

AVVISO D'ASTA.

Scadenza di fatali pel subappalto del dazio consumo sul vino e vinelli.

Si deduce a pubblica notizia che il subappalto del dazio consumo sul vino e vinelli in questo comune fu ieri aggiudicato per l'annua contribuzione di lire 11,400 e per la durata di anni quattro a cominciare dal 1° gennaio 1877 a tutto il 31 dicembre 1880, a favore dei signori Santoro Donato e Pace Onofrio.

Il termine utile quindi per fare su detto prezzo l'aumento non minore del ventesimo è di giorni cinque (abbreviati) i quali scadranno a mezzodì del giorno 24 andante mese di dicembre.

Noci, 19 dicembre 1876.

Il Segretario: DE TOMMASI.

5938

REVOCA DI PROCURA.

Con atto del 20 dicembre corrente passato al rogito Bobbio la signora Marietta Garino, vedova di Paolino Valperga, negoziante residente in Roma, rivocò la procura e qualunque mandato avesse rilasciato in capo alla ditta fratelli Schlatter corrente in Roma di esigere a di lei nome mandati di pagamento da varie Amministrazioni, intendendo esclusivamente essa vedova Valperga di farne l'esazione.

Roma, 21 dicembre 1876.

Avv. Capriolio.

5928

AVVISO GIUDIZIALE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Larino, visto il ricorso di Giacinta Colagrosso fu Francesco, vedova di Vincenzo Pettulli, dimorante in S. Croce di Magliano; visti i relativi documenti, nonchè gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, con suo decreto del 30 ottobre 1876 dichiarava spettare alla succitata signora Giacinta Colagrosso il certificato di rendita di lire centoventisette e centesimi cinquanta, consolidato 5 0/0 napoletano, n. 12548, e col n. 12048, che regola i pagamenti, intestato a Colagrosso Francesco fu Fortunato, e vincolato per cauzione dovuta da Vincenzo Pettulli, quale ricevitore del Registro di S. Croce di Magliano, ed autorizzava perciò l'Amministrazione del Debito Pubblico a farne la traslazione in capo della medesima.

Campobasso, 20 novembre 1876.

A. Petitti proc.

5478

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata, sotto i seguenti ribassi, la provvista di stoffe e di tela in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta in data 28 novembre prossimo passato.

Stoffe e tele da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto *Metri*	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSI PER OGNI LIRE 100 cui sono state deliberate le dicontro partite
Panno bigio alto metri 1 30	30,000	3	10,000	10 »	100,000	10,000	Un lotto L. 27, uno L. 27 09 e uno L. 27 15
Tela di cotone per camicie	150,000	15	10,000	» 70	7,000	700	Quindici lotti L. 8 27
Tela cruda crociata per giubbe, pantaloni e uose	150,000	15	10,000	1 05	10,500	1,050	Due lotti L. 5 10, due L. 4 66, uno L. 3 85, due L. 3 66, due L. 3 50, uno L. 3 14, due L. 2 66, e tre L. 2 27
Tela di cotone bianco, basino per mutande	120,000	12	10,000	» 85	8,500	850	Cinque lotti L. 15 51, e sette L. 11 23
Basino di cotone tinto bigio per fodera .	150,000	15	10,000	» 65	6,500	650	Quindici lotti L. 15 28

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle due pomeridiane precise del giorno 29 volgente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 19 dicembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

5919

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno venti gennaio 1877 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà in grado di aumento di sesto alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato dai signori Garinei a carico di Niccola Litardi e ciò ad istanza del signor Ettore Bonoli il quale fece l'aumento del sesto sulla offerta fatta dal signor Antonio Ricci. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello offerto dal signor Bonoli di lire 1302 93.

Casa posta in Albano Laziale, sulla piazza o Borgo S. Rocco, segnata coi numeri 28 e 29, composta da bottega e da due piani superiori di un vano ognuno, confinante coi beni Spaccatrosi oggi Ricci, Bianchi e la strada, distinto nella mappa sezione quarta col n. 364

5847 **PAOLO BONOMI usciere.**

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE

d'assicurazione mutua ed a quota fissa contro gl'incendi

STABILITA IN TORINO

Il Consiglio Generale della Società è convocato in Torino, via Corte d'Appello, nº 11, per il giorno 28 dicembre 1876, alle ore 8 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1876 (statuto, art. 80).

2° Surrogazione di consiglieri nel Consiglio generale e nella Giunta (statuto, articoli 80, 82 e 86).

3° Bilancio di previsione per il 1877 (statuto, art. 80).

4° Proposte e comunicazioni relative ad oggetti diversi contemplati ai numeri 3, 4, 5 e 6 dell'art. 82 dello statuto.

Torino, 16 dicembre 1876.

5848 *Il Presidente del Consiglio Generale:* PERNATI.

AVVISO.

Con atto del giorno 18 corrente mese la signora Carolina fu Giuseppe Vannutelli, vedova del fu Vincenzo Luccardi, dimorante in Roma, via degli Otto Cantoni, n. 4, tanto nel proprio interesse quanto in quello dei minorenni suoi figli Chiara e Sante, ha dichiarato di accettare con beneficio di inventario la eredità intestata del fu Vincenzo Luccardi respettivo marito e padre, morto il 14 novembre 1876 in Genazzano, ove erasi precariamente per suoi affari recato, ma dimorante in Roma nella preindicata località.

Dalla cancelleria della pretura terza,

Roma, 20 dicembre 1876.

5912 A. BONGI canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.